

Ist. Compr. Tortoreto

Da: Milena Mannucci [ingitaagaeta@gmail.com]
Inviato: mercoledì 20 gennaio 2016 18:29
A: Milena Mannucci
Oggetto: Viaggio d'istruzione nel Golfo di Gaeta - Proposta itinerario gita scolastica
Allegati: Gita di un giorno a Gaeta .pdf; Gita di un giorno a Gaeta e Minturno.pdf; Il Giubileo nel Golfo gita di un giorno a Gaeta.pdf; L'assedio di Gaeta gita di un giorno.pdf; Proposte visite guidate Riviera d'Ulisse.pdf

Gentile Dirigente Scolastico,

Gentili Docenti

sono Milena Mannucci della **Tourism & Learning Agency** di Gaeta, neonata agenzia di servizi turistici e culturali per la scuola.

Vi invito a prendere visione delle nostre proposte per una gita nelle Perle del Tirreno: **Gaeta, Formia e Sperlonga**.

I viaggi lasciano in ciascuno di noi sensazioni ed esperienze che faranno parte della nostra personalità e sono importanti per i vostri studenti. Leggere gli avvenimenti storici sui libri di scuola permette all'insegnante, attraverso il suo "racconto", di descrivere i luoghi in cui sono accaduti quegli avvenimenti. Perché, allora, non andare di persona in quegli stessi luoghi e **vedere** ciò che le parole possono solo descrivere. Perché non **guardare** ciò che generali, soldati, nobili e semplici popolani videro e **percorrere** le loro stesse strade.

Nel **Golfo di Gaeta** si sono incontrati il **Mito** (Enea e Ulisse) e la **Storia** (Imperatori e Consoli Romani, la Battaglia di Lepanto, Pio IX, l'Unità d'Italia) e la **Natura** si è divertita a creare panorami di grande bellezza.

È vero, potrebbe non essere un viaggio così lungo. Potrebbero bastare una, due o tre ore per arrivare a destinazione. La **Tourism & Learning Agency** ha deciso, fin dalla sua nascita, di puntare sulla **Qualità** e su un modo diverso di intendere i viaggi d'istruzione: saremo contenti di farla provare anche agli studenti e agli insegnanti del vostro istituto.

Leggendo le nostre proposte, inoltre, scoprirete che il prezzo è assolutamente conveniente.

Infine, non esitate a contattarci per altre visite guidate: siamo in grado di elaborare itinerari tematici "su misura" per consentirvi di dare un valore aggiunto ed insostituibile al lavoro fatto in classe.

Vi aspettiamo, a due passi dal mare.

Il direttore

Milena Mannucci

349.7304375

[346.3901033](tel:346.3901033)

milenamannucci@libero.it

Gita di un giorno a Gaeta

€ 13 ad alunno

Accompagnatori gratis

Opzione Gita con pranzo (pizza, patatine, bibita) € 22 a studente

Arrivo ore 10. Incontro con la guida presso **Santuario della Trinità**. Visita della Montagna Spaccata, con la celebre Mano del Turco.

La chiesa della SS.ma Trinità fu edificata nel l'XI secolo. Nel XV secolo su un masso, staccatosi dalla roccia e adagiatosi sulla fenditura centrale, venne edificata la cappella dedicata al Crocefisso. Sotto Carlo V furono costruiti i nuovi bastioni della fortezza gaetana che ancor oggi lambiscono il santuario. Il complesso della "Montagna spaccata" si incastona nel contesto di tre fenditure della roccia. A sinistra della chiesa vi è la discesa alla fenditura della Grotta del Turco. A lato si trovano le cisterne romane della villa di L. Munazio Planco, poco distanti dall'omonimo mausoleo.

Ore 13: Pranzo al sacco sul Belvedere Montagna Spaccata.

Ore 15.00: Trasferimento a **Sperlonga**. Visita guidata presso **Museo Archeologico Nazionale** con i resti archeologici della **Villa dell'Imperatore Tiberio**. Visita guidata presso **centro storico di Sperlonga** per visita delle botteghe tipiche.

Il Museo Nazionale di Sperlonga espone materiale archeologico, prevalentemente ellenistico, proveniente dalla vicina grotta di Tiberio, cavità inclusa in una villa tardorepubblicana decorata all'epoca dell'imperatore Tiberio (I secolo d.C.). Celebri sono il gruppo di Polifemo in marmo (II secolo a.C.), e il gruppo di Scilla che reca la scritta con i nomi degli autori sopra citati. Di pregio anche la statua di Odisseo (II secolo d.C.), quella di Ganimede (II secolo d.C.) e una piccola statua femminile panneggiata (I secolo d.C.). La raccolta del Museo comprende numerosi altri reperti, in massima parte scultorei (maschere teatrali, statue di putti e di fanciulla, immagini di divinità, ritratti di personaggi imperiali, oscilla ecc.), riferibili all'apparato decorativo della villa, mentre alcune vetrine espongono ritrovamenti minuti, come oggetti di bronzo e di pasta vitrea, frammenti di vasi attici a figure rosse, terrecotte, suppellettili in ceramica.

Ore 18: Rientro.

L'offerta comprende:

- guida professionale per tutta la giornata;
- ingressi nei siti indicati;

L'offerta non comprende: Trasporto e tutto quanto non espressamente indicato

Info & prenotazioni

Tourism & Learning Agency di Milena Mannucci

Via XXV Aprile, 2 04020 –Itri (LT) Tel. 346.3901033 – 349.7304375

milenamannucci@libero.it

Il Giubileo nel Golfo tra spiritualità e arte

Gita di un giorno a GAETA

€ 15 a persona - base 45 persone – due gratuità per accompagnatori

Arrivo ore 10: Incontro con la guida presso il **Santuario della Trinità** a Gaeta. Visita della **Montagna Spaccata**, luogo permeato della storia evangelica della Passione di Cristo

Trasferimento in pullman presso centro storico medievale.

Visita del **Santuario dell'Annunziata** con annessi chiostro e **Cappella d'Oro** (dove è stato istituito il **dogma dell'Immacolata Concezione**).

Ore 13: Pranzo al sacco sul Lungomare Caboto a Gaeta

Ore 14: Walking tour alla scoperta delle stratificazioni artistiche e storiche. Visita alla Chiesa giubilare di **San Giovanni a mare**

Ingresso attraverso la **Porta santa del Campanile della Basilica Cattedrale di Gaeta**. Possibilità di celebrare l'Eucarestia o liturgia della parola.

Visita della **Basilica Cattedrale** alla scoperta delle *passiones* dei martiri dei primi secoli del cristianesimo

Ore 18: Rientro

La quota comprende: guida professionale tutto il giorno; ingressi ai siti indicati.

La quota non comprende: trasporto e quanto non espressamente indicato

Guarda la presentazione dell'agenzia e le immagini dei nostri Educational su:

<https://www.youtube.com/watch?v=wt46v4RMRDo&feature=youtu.be>

<https://www.youtube.com/watch?v=-Olu8F85qTs>

Infoline: Milena Mannucci 349.7304375 – 346.3901033 milenamannucci@libero.it

Viaggio tra bellezze artistiche e spiritualità

Il Lazio è una delle regioni più importanti d'Italia per i suoi contenuti storici, artistici, archeologici, architettonici, religiosi e culturali. L'immenso e straordinario patrimonio comprende paesi, chiese, monasteri, monumenti e siti sparsi in ogni angolo della regione. In una terra così profondamente religiosa, è possibile individuare molteplici percorsi tematici che conducono il visitatore attraverso un viaggio spirituale. I percorsi spirituali individuabili si stagliano tra conventi, abbazie, monasteri, eremi, moschee, sinagoghe e luoghi di culto diffusi su tutto il territorio delle cinque province laziali. Affrontare tali percorsi può consentire, oltre che di godere delle bellezze dell'arte e dell'architettura religiosa, di immergersi in un'atmosfera spirituale, nella quale ritrovare una nuova consapevolezza al di fuori delle abituali gabbie dei sensi e del pensiero.

Nel vasto territorio della provincia di Latina, i siti di interesse religioso rappresentano la traccia storica di una presenza umana che si divideva tra gli alti monti dell'interno e la linea costiera a causa della presenza malsana della grande palude pontina.

A **Gaeta**, il **Santuario della Santissima Trinità** sorge su uno spezzone di roccia che regala un bel panorama verso il mare azzurro del golfo. Fu costruito sulle rovine di un antico monastero benedettino e i resti di una villa romana. Lega il suo destino a quello di una città che sul mare visse i suoi momenti di maggior splendore anche nelle battaglie contro le flotte turche e saracene. A Gaeta negli ultimi anni sono stati istituiti il **Santuario di San Nilo** e il **Santuario della Santissima Annunziata**, due complessi siti rispettivamente nel moderno e popoloso quartiere di Serapo e nel cuore medievale. Una visita di impostazione religiosa non può non comprendere anche la tappa presso il **Tempio di San Francesco** e presso la **Basilica Cattedrale**.

Nel comune di **Itri**, invece, sulla sommità del Monte Fusco, nella catena degli Aurunci, si trova il **Santuario della Madonna della**

Civita affidato ai Padri Passionisti, in cui si coltiva il culto dell'immagine sacra di una Santa Vergine dell'VIII secolo che è meta di pellegrinaggi a piedi dalla vicina città di Itri. Non lontano, nello stesso comune, si trova anche il **Convento dei Padri Passionisti**, del XVI secolo, edificato su una collina che è stata completamente catturata dallo sviluppo urbano della città nel secondo dopoguerra. Annessa al Convento è la Chiesa di Santa Maria di Loreto, dove è conservato un dipinto di San Paolo della Croce, fondatore dei Padri Passionisti.

Antichissimo invece è il Santuario della **Madonna del Colle** nel territorio di **Lenola**. La sua costruzione si fa risalire alla metà del terzo secolo quando gli apostoli Pietro e Paolo percorrevano l'antica via Appia per divulgare il messaggio evangelico contrastato all'epoca dal potere pagano. Le persecuzioni che ne seguirono costrinsero i primi cristiani a difendersi rifugiandosi sul colle di Lenola dove fondarono questo santuario.

Sempre alla Vergine è dedicato il **Santuario della Madonna della Delibera** a **Terracina**, sul mare, all'interno di un quartiere molto popoloso sorto intorno a questo luogo di culto molto caro agli abitanti della città.

Probabilmente il santuario fu costruito sul luogo dove già esisteva un'edicola rurale con l'immagine della Madonna venerata dai pastori, dai contadini e dagli abitanti della zona. L'edificio attuale è recente poiché risale al XIX secolo, ma il luogo vide la realizzazione di diverse costruzioni religiose che si sovrapposero e sostituirono e di cui sono rimaste le tracce in più di un caso.

Sempre sul mare, a **Saubaudia**, sul Lago di Paola, si trova il piccolo santuario di **Santa Maria della Sorresca**, edificato su un'antica villa romana dall'iniziativa di padri benedettini. Il luogo di culto più suggestivo è certamente l'Abbazia sull'isoletta di Zannone, dove nel XIII secolo si insediarono i monaci cistercensi dell'Abbazia di Fossanova che diversi decenni dopo dovettero fuggire a causa delle frequenti incursioni dei saraceni.

Tra i numerosissimi santuari e abbazie disseminati sul territorio e degni di nota, scorgiamo **l'Abbazia di Montecassino** fondata nel 529 da San Benedetto da Norcia, **l'abbazia di Casamari** nella zona di Veroli risalente al 1203, **l'abbazia cistercense di Fossanova nei pressi di Priverno**, quella di Valvisciolo a Sermoneta, il santuario della Santissima Trinità a Vallepietra, l'abbazia benedettina di Farfa e il santuario di Santa Cristina a Bolsena. Meta di pellegrinaggi particolarmente devoti è Montecassino, distrutta diverse volte, l'ultima nel corso della seconda guerra mondiale, e sempre ricostruita identica nelle forme assunte nei secoli XVI e XVII. Casamari rappresenta una delle più nobili manifestazioni dell'arte gotica italiana e Fossanova, luogo dove morì e fu seppellito san Tommaso d'Aquino, è stata la prima abbazia italiana di tipo cistercense. Degna di nota la Certosa di Trisulti, isolata in una cornice di splendidi boschi, i santuari francescani di Poggio Bustone, della Foresta, di Fonte Colombo e di Greccio.

L'Abbazia di Fossanova a Priverno

L'Abbazia di Fossanova, recentemente restaurata, è situata nel borgo omonimo nel comune di Priverno. Eretta alla fine del secolo XII, è uno dei più famosi complessi monastici gotico cistercensi d'Italia. Il nome di Fossanova, nasce, com'è agevole intendere, da un "fosso nuovo" che i monaci cistercensi scavarono per far defluire le acque e per avviare e sostenere la "grangia" che avrebbe loro fornito di che vivere. La chiesa, il cui altare maggiore fu consacrato il 10 giugno 1208 da Innocenzo III, si presenta con solenne semplicità ed altrettanta eleganza di forme, sottolineata nella facciata in pietra locale dall'apertura col grande arco acuto a strombo e dall'elegante rosone, che disegna giochi di luce di grande suggestione in alcune ore del giorno.

Monastero di Montecassino

A più di 500 metri di altezza, sovrastante l'antica Casinum, già i Volsci e poi i Romani avevano edificato maestosi templi da dedicare agli dèi. Sui resti di quegli edifici pagani, Benedetto da Norcia, nel 529, costruì un piccolo oratorio, destinato a divenire la casa madre dei benedettini e uno dei massimi centri d'irradiazione culturale d'occidente.

I monaci cassinesi praticarono la medicina, la musica, l'astronomia, il diritto, le scienze filosofiche e tradussero dal latino e dal greco le opere dell'antichità; nella biblioteca del monastero si conserva ancora il placito cassinese, primo documento giuridico scritto in lingua volgare. Nonostante le quattro rovinose distruzioni subite, Montecassino è ancora lì "dov'era com'era" come annunciato dall'Abate Ildefonso Rea. L'abbazia, come la vediamo oggi, è, infatti, una perfetta ricostruzione di com'era prima che i bombardamenti della seconda guerra mondiale la radessero completamente al suolo. Si entra al monastero superando tre grandi chiostrini rinascimentali che consentono di raggiungere la Chiesa. Dei tre portali d'ingresso soltanto quello al centro è

originale.

Esso è opera bizantina dell'XI secolo e riporta incise in lettere ageminate tutte le terre possedute dall'Abbazia. I due portali laterali, opera del Canonica del 1952, ricordano alcuni episodi salienti della vita di San Benedetto a Montecassino, con in basso le quattro distruzioni subite dal Monastero (581-883-1349-1944). L'austera facciata non lascia presagire la sfarzosa policromia dei marmi pregiatissimi e degli stucchi dorati che decorano la Chiesa; le volte, un tempo dipinte da Luca Giordano, sono state in parte decorate dagli affreschi del pittore contemporaneo P. Annigoni, mentre sugli altari sono state collocate tele del XVII e XVIII secolo di scuola napoletana. Sotto l'altare una suggestiva cripta accoglie le spoglie di San Benedetto e di sua sorella Scolastica.

Per approfondire la conoscenza del ruolo rivestito da Montecassino nella storia della cultura, è necessario visitare il Museo, dove sono raccolti codici miniati, pergamene e testi letterari, che fecero di Montecassino il faro di civiltà per molti secoli.

La Certosa di Trisulti

Immersa in uno dei paesaggi montani più belli della Ciociaria, a 800 metri di altezza, si trova la Certosa di Trisulti, splendido complesso monastico divenuto monumento nazionale. Al complesso si accede attraversando un portone di ingresso, decorato con un bassorilievo raffigurante San Bartolomeo, protettore dei certosini, mentre nella seconda arcata il pittore Filippo Balbi dipinse la Madonna che porge del pane ad un monaco. Si raggiunge il piazzale principale del monastero, dove si trovano la facciata medioevale del Palazzo di Innocenzo III, che oggi ospita un' importante Biblioteca e la facciata neoclassica della Chiesa intitolata alla Vergine Assunta, a San Bartolomeo e a San Bruno, fondatore dell'ordine certosino. La chiesa ad aula è divisa in due settori da un tramezzo, sui cui lati si trovano due altari che

ospitano i corpi di due santi martiri: Bonifacio e Benedetto; a destra e a sinistra, in alto sulle pareti, si trovano belle tele di F. Balbi, mentre, in basso, è addossato il coro dei fratelli conversi, opera di intagliatori locali eseguito alla fine del XVII secolo. Superata la porta, che divide lo spazio riservato un tempo ai fratelli coristi, ammiriamo un coro finemente scolpito, ricco d'intagli e figure zoomorfe, eseguito dallo scultore Jacobò, alla fine del XVI secolo. Le pareti della chiesa sono rivestite da belle tele del Balbi e del Battelli mentre al Caci spetta il grande affresco della volta, che raffigura la Gloria di Beati e Santi (1683).

Abbazia di Valvisciolo

Su una bella terrazza affacciata sulla Pianura Pontina e sul Mar Tirreno, non lontano da Sermoneta, l'**Abbazia di Valvisciolo** ha una storia complessa e un po' misteriosa. Ad iniziare dal **nome, Valvisciolo, o Valle dell'Usignolo (*vallis luscinae*), oppure Valle delle Visciole** - una varietà di squisite ciliegie nere, selvatiche - le vicende dell'abbazia sono poco documentate. Vi si stabilirono, riadattando un edificio preesistente, dei monaci provenienti da Marmosolio, forse nei pressi di Ninfa, o da un monastero vicino a Carpineto Romano, del quale rimangono solo dei ruderi, che i monaci, per ragioni ignote, abbandonarono, trasferendosi nella attuale sede. Anche della presenza dei Templari, ordine monastico - militare con la regola dei monaci Cistercensi dal 1129, ma con il compito di proteggere i pellegrini in visita al Santo Sepolcro di Gerusalemme, non c'è conferma, eccezion fatta per le croci tipiche dell'Ordine rinvenute nel monastero durante i restauri. La chiesa è semplice, della fine del 1100, divisa in tre navate senza transetto da arcate a sesto acuto su tozzi pilastri e con abside rettangolare. Nella sua essenzialità **la struttura rispetta le regole costruttive dei Cistercensi**, assai moderne perché basate su un modulo ripetibile, che i monaci di san Bernardo di Clairvaux utilizzarono in tutte le abbazie dell'ordine sparse per l'Europa. La

regola costruttiva prevedeva infatti il rapporto 1:3 per larghezza e altezza delle navate, tre finestre a lancetta dell'abside rettilinea - come a Fossanova - il rosone di facciata, il chiostro e gli edifici che vi si affacciano nella sequenza consueta - sala capitolare democraticamente aperta, dormitorio al piano superiore, scrittorio vicino alla cucina per garantire un ambiente adeguato ai monaci 'intellettuali', ampio refettorio con il pulpito per il monaco che leggeva le preghiere durante il pasto.

Le arcate del chiostro, ingentilite da capitelli molto vari su colonnine doppie, fanno supporre che questa parte del monastero sia più tarda della chiesa, forse della prima metà del 1200. Ma mancano i documenti in proposito. Dall'ingresso laterale, che dal piazzale immette nel chiostro, si può accedere ai restaurati locali del *dispensarium* dell'abbazia, per visitare la **Galleria dedicata a Stanislao White (1838-1911)**: una collezione donata da Guglielmo Guidici con circa quaranta incisioni e disegni di grandi artisti, tra i quali Dürer, Canaletto, Luca Giordano, Rembrandt, Guido Reni; del Fondo storico dell'abbazia fa parte la **Deposizione di Cristo del Circignani, eseguita intorno al 1589**.

La Galleria è aperta il sabato, la domenica e nei giorni festivi.

Veroli: La Scala Santa e L'Abbazia di Casamari

La Basilica Concattedrale di Santa Maria Salome, Patrona della città di Veroli, è

famosa per la sua "**Scala Santa**", come le più celebri di Gerusalemme e di S. Giovanni in Laterano di Roma. Venne eretta nel luogo in cui furono ritrovati, nel 1209, i resti della Santa testimone del martirio di Cristo e madre degli Apostoli: Giacomo il Maggiore e Giovanni l'Evangelista. Nella Basilica superiore, il vescovo di Veroli, Lorenzo Tartagni, agli inizi del '700, fece realizzare la "Scala Santa", composta da dodici gradini di marmo. Per concessione di Papa Benedetto XIV, salendo genuflessi questa Scala, si lucra l'indulgenza quotidiana di cento giorni e, una volta al mese, la stessa indulgenza che Papa Sisto V concesse alla Scala Santa della Basilica di San Giovanni in Laterano di Roma. All'undicesimo gradino è custodita una reliquia della Croce del Calvario. La Basilica, ricostruita dopo il terremoto del 1350, conserva le immagini della Santa e dei figli che sono opera del Cavalier d'Arpino e di Girolamo Imparato. Nel territorio di Veroli sorge l'**Abbazia di Casamari**, costruita da alcuni monaci di Veroli intorno all'anno 1036, insieme a quella di Fossanova, ove morì nel 1274 S. Tommaso d'Aquino. Nella storia dell'architettura, è un caposaldo stilistico delle forme gotiche-cistercensi in Italia. Intorno al bellissimo Chiostro, incorniciato da una serie di colonnine binate, si snodano varie costruzioni di cui la maggiore è la Chiesa a tre navate a pianta basilicale con il pregevole coro e, di notevole interesse, la Sala Capitolare. Bellissimi i luoghi non di culto: il Museo, ricco di resti romani e di opere d'arte, il Refettorio e la Biblioteca con antichi volumi, pergamene ed incunaboli.

Fonte: visitlazio.it

Alla scoperta della Riviera d'Ulisse

Visite guidate, escursioni, laboratori didattici, attività sportive

Gaeta

- Walking Tour nel quartiere medievale (**parte alta**). Visita al **Tempio di San Francesco e Chiostro dell'Oratorio, alla Pinacoteca comunale e al Castello Aragonese**.
- Passeggiata nella parte bassa del quartiere di Sant'Erasmus. **Visita della Basilica Cattedrale, del Museo Diocesano, del Campanile del Duomo (dall'esterno)**. Visita del **Santuario dell'Annunziata** con annessi **Cappella D'Oro** e Chiostro.
- Escursione sul **Parco di Monte Orlando a piedi per una visita guidata naturalistica alla scoperta della flora e la fauna uniche nel loro genere**. Visita del **Mausoleo di Lucio Munazio Planco, della Batteria Anulare e del Museo Re Ferdinando**.
- Visita della **Montagna Spaccata** e del **Santuario della Trinità**.
- Visita al laboratorio per la realizzazione della "**TIELLA**" la pizza tipica di Gaeta composta da due sfoglie e farcita con pesce o verdure, olio e olive del luogo. Gli studenti parteciperanno alla realizzazione della tiella e degusteranno il piatto.
- Visita al **Laboratorio Specialità dolciarie** per assistere e partecipare alla realizzazione di dolci tipici come susamelli, roccò, pastiere, savoiardi senza farina, le "ciammelle elenesi", con il loro fresco e inebriante aroma di limone, coralli al farro, girandole, mostaccioli ripieni ...
- Visita presso **Casa Vinicola** per assistere alla produzione del vino
- Visita presso **Caseificio** per conoscere le fasi di produzione della mozzarella di bufala
- Visita presso **Azienda agricola** per conoscere la storia dell'Oliva di Gaeta e di tutti i prodotti ad essa collegata.
- Laboratorio di **Ceramica**
- Visita al **Planetario** dell'Istituto Nautico.
- Attività sportive presso **Circolo Tennis Gaeta**.

Minturno

Visita dell'**Area archeologica di Minturnae**: Il Comprensorio racchiude le spoglie dell'antica città-porto di Minturnae. Secondo Tito Livio la città faceva parte della Pentapoli aurunca e fu distrutta da Roma nel 315 a.C.. Vista la posizione favorevole ai commerci e al controllo della via d'acqua, i Romani ricostruirono la città facendone una colonia nel 295 a.C. Nell'alto medioevo, Minturnae venne nuovamente distrutta, probabilmente dai Longobardi tra il 580 e il 590. Sarà possibile ammirare:

- Il Teatro Romano, costruito verso il I secolo d.C. Diviso nei tre settori caratteristici (scaena, orchestra, cavea), accoglieva oltre 4000 spettatori. D'estate, dal 1960, l'antica struttura ospita rappresentazioni teatrali e spettacoli musicali. Negli spazi sottostanti alla cavea è situato il Museo che accoglie statue acefale, sculture, ex voto, epigrafi, monete (ripescate nel vicino fiume) e numerosi reperti, rinvenuti nel secolo scorso a Minturnae, nel centro urbano di Scauri (l'antica *Pirae*) e nella zona di Castelforte.
- Un tratto originale della via Appia (Decumanus Maximus), costruito in blocchi di lava basaltica.
- I resti del Foro Repubblicano (II secolo a.C.), del Capitolium (dedicato a Giove, Giunone e Minerva), del Foro Imperiale, del Macellum (mercato), delle Tabernae, del complesso termale (II secolo d.C.).

Sperlonga

- Visita del **Museo Archeologico Nazionale "Grotta di Tiberio"**, degli scavi archeologici della Villa dell'Imperatore Tiberio, del centro storico.

Il Museo Nazionale di Sperlonga espone materiale archeologico, prevalentemente ellenistico, proveniente dalla vicina grotta di Tiberio, cavità inclusa in una villa tardorepubblicana decorata all'epoca dell'imperatore Tiberio (I secolo d.C.). Celebri sono il gruppo di Polifemo in marmo (II secolo a.C.), e il gruppo di Scilla che reca la scritta con i nomi degli autori sopra citati. Di pregio anche la statua di Odisseo (II secolo d.C.), quella di Ganimede (II secolo d.C.) e una piccola statua femminile panneggiata (I secolo d.C.).

Itri

- Visita al **Castello medievale** e al **Museo del Brigantaggio** per approfondire l'affascinante figura del Brigante Fra' Diavolo
- Attività sportive presso **Woodpark**: trekking, arrampicate, escursioni

Formia

- Visita del **Cisternone romano di Castellone a Formia**, una delle più grandi strutture idrauliche romane a pianta irregolare sotterranee giunte sino a noi, lunga 65 metri, larga 25 e con oltre 60 grandi pilastri alti sei metri e mezzo. Costruito

probabilmente nel I secolo a.C., fungeva da centro di raccolta dell'acqua proveniente dalle colline che da qui veniva ridistribuita tramite una ingegnosa rete idrica.

- Visita della **Necropoli** di Sant'Erasmus, sottostante l'omonima chiesa in Via degli Olivetani
- Visita alla Biblioteca per bambini " Casa dei Libri" in Via Cassio.

Il patrimonio librario, composto già di oltre 1000 documenti, è collocato per età dell'utente. Tre le sezioni:

1) Da zero a tre anni: Nella sala dedicata ai bebè ci sono libri di sole immagini, con racconti di poche parole, cartonati, di forme e materiali particolari.

2) Da quattro a sei anni: libri di favole, filastrocche, racconti con bellissime illustrazioni, storie di paura e amicizia, sui cibi, sulle feste, che descrivono la natura, le stagioni, le macchine, i mestieri, che insegnano l'orologio, i colori, le lettere e i numeri.

3) Da sette a dieci anni: fumetti, riviste, romanzi gialli, di avventura, fantasy e fantascienza, fiabe, poesie, storie horror e d'amore, romanzi storici e umoristici. Naturalmente anche libri di divulgazione: astronomia, animali, piante, arte, sport, storia, geografia, viaggi, invenzioni.

- Visita al **Parco Sospeso** di Gianola

- Visita al **Museo Archeologico Nazionale**

Il Museo Archeologico di Formia costituisce l'ampliamento di un precedente Antiquarium istituito nel 1968, dopo la distruzione, avvenuta durante la guerra, di una sede civica risalente agli anni Trenta. Riorganizzato e notevolmente arricchito, occupa un'ala del settecentesco palazzo municipale, nota come "Stalloni dei Borboni". La raccolta è composta in prevalenza da sculture, di elevato livello artistico, databili nella massima parte tra il I sec. a.C. ed il I sec. d.C., il periodo di maggiore fioritura della Città. Si tratta di statue virili e muliebri di carattere onorario, erette a membri illustri della società formiana – patroni, magistrati -, ma anche a personaggi della famiglia imperiale (è riconoscibile un'immagine di Caio Cesare, nipote di Augusto) rinvenute soprattutto nell'area dell'antico foro cittadino.

Info & prenotazioni



di Milena Mannucci

tel. 346.3901033 – 349.7304375

ingitaagaeta@gmail.com

milenamannucci@libero.it

Gaeta – Minturno

€ 13 a persona - Accompagnatori gratis

Opzione Gita con pranzo (pizza, patatine, bibita) € 22 a persona

Arrivo ore 9.30. Incontro con la guida presso **Area archeologica di Minturnae**. Visita guidata del sito.

Le più antiche fonti relative alla città di *Minturnae* la ricordano come uno dei maggiori centri della popolazione **Aurunca**, stanziata nella zona di confine tra il **Lazio** e la **Campania**. La colonia romana di *Minturnae* venne fondata, infatti, nel 296 a.C.. Proprio per la presenza di questa importante via di collegamento *Minturnae* godette di una forte centralità; la via Appia, infatti, entrava all'interno della città, attraversando il nucleo urbano, quindi oltrepassava il Garigliano tramite un ponte, il *pons Tirrenus*, ricordato da Cicerone in una lettera indirizzata all'amico Attico (XVI, 13 a, I

Il Teatro di Minturnae (conosciuto come Teatro Romano) venne costruito all'inizio del I secolo d.C., nel settore a nord del Foro Repubblicano, eliminando un tratto delle più antiche mura poligonali. Nel corso del II secolo d.C. subì alcune modifiche che portarono ad inglobare la parte posteriore del portico del Foro Repubblicano; l'ampliamento consentì di ricavare quattordici ambienti utilizzati come locali di vario genere.

Ore 12.30 Trasferimento a **Gaeta** per **pranzo al sacco** sul Lungomare Caboto – quartiere medievale

Ore 14.00 Visita della **Basilica Cattedrale con Cripta**, della chiesa di **San Giovanni a Mare**, riaperta dopo il restauro. **Walking tour** nel quartiere medievale alla scoperta delle stratificazioni storiche, artistiche, architettoniche.

Ore 16: Visita alla **Montagna Spaccata**

La chiesa della SS.ma Trinità fu edificata nel l'XI secolo. Nel XV secolo su un masso, staccatosi dalla roccia e adagiatosi sulla fenditura centrale, venne edificata la cappella dedicata al Crocefisso. Sotto Carlo V furono costruiti i nuovi bastioni della fortezza gaetana che ancor oggi lambiscono il santuario. Il complesso della

Ore 18: Rientro.

L'offerta comprende: guida professionale per tutta la giornata; ingressi nei siti indicati.

L'offerta non comprende: Trasporto e tutto quanto non espressamente indicato

INFO E PRENOTAZIONI Milena Mannucci tel. 346.3901033 – 349.7304375

milenamannucci@libero.it

La Storia passa dal Golfo

L'assedio di Gaeta e il brigante Fra' diavolo di Itri

Gita di un giorno

€ 15 a studente – Accompagnatori gratis

L'assedio di Gaeta del 1860-1861, è stato, insieme all'Assedio di Civitella del Tronto, **l'ultimo episodio dei combattimenti tra l'Esercito delle Due Sicilie e quello del Regno di Sardegna**, susseguenti l'impresa dei Mille e l'invasione del Regno delle Due Sicilie da parte di quest'ultimo. Fu un momento fondamentale del processo **di conquista del Regno delle Due Sicilie**, che portò alla proclamazione del **Regno d'Italia** nel corso del **Risorgimento italiano**. Proprio a Gaeta, da ciò che rimaneva della flotta partenopea e sarda, nasce la **Marina Militare Italiana**. L'assedio di Gaeta è stato uno degli ultimi grandi assedi condotti col metodo cosiddetto scientifico. L'esercito assediante fece uso infatti dei moderni cannoni a canna rigata che decretarono la fine delle fortificazioni costruite fuori terra. L'epopea dell'ultimo assedio permette di narrare la vita quotidiana da ambo le parti nei reparti degli assediati e degli assediati.

Ore 10.00: Arrivo a Gaeta. Visita del Santuario della **SS. Trinità con la batteria Transilvania** (ultima a cadere il 13 febbraio 1861).

ore 11.00: Passeggiata lungo il **fronte di terra** alla scoperta delle **postazioni borboniche** e per dare uno sguardo a volo d'uccello alle batterie di rigati piemontesi.

ore 12.00: **Il fronte di mare**: un motivo in più per rappresentare il blocco navale e mostrare come appariva Gaeta dal mare. Lungo i percorsi saranno presentate foto d'epoca attraverso una selezione dei migliori dagherrotipi realizzati a Gaeta a febbraio - marzo 1861.

Ore 13.00: Pranzo al sacco.

Ore 15.30: Trasferimento ad Itri. Visita guidata della città di **Itri**, città natale del **brigante Fra' Diavolo**. Visita del **Museo del Brigantaggio** (uno dei migliori musei demoantropologici del Lazio) e del **Castello medievale** (tra i meglio restaurati in chiave filologica). Passeggiata guidata nel centro storico.

Ore 18.00: Rientro

La quota comprende: guida professionale tutto il giorno; ingressi ai siti indicati.

La quota non comprende: trasporto e quanto non espressamente indicato

Guarda la presentazione dell'agenzia e le immagini dei nostri Educational su:

<https://www.youtube.com/watch?v=wt46v4RMRDo&feature=youtu.be>

Infoline: Milena Mannucci 349.7304375 – 346.3901033 milenamannucci@libero.it